

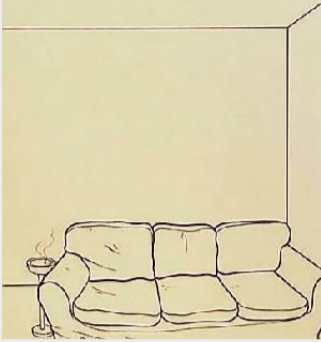
LIBRI

LO SCAFFALE

Maria I. Mossini La ciclicità del tempo nelle emozioni umane

Il filo conduttore dei racconti è il tempo - da ricordare, da accantonare o da sospendere - che con la sua ciclicità ritorna a caratterizzare la vita dei protagonisti, pittoreschi ma concreti e reali. La semplicità/complessità delle emozioni umane caratterizza l'intera opera. Maria I. Mossini, autrice nel 2011 "Asylum 42", è nata e vive a Mantova. Laureata in materie letterarie, lavora nell'azienda di famiglia.

Maria I. Mossini
Il giusto tempo



Maria I. Mossini
IL GIUSTO TEMPO
Il Rio edizioni, 108 pag., 14 euro

Ombretta Colli Spettacolo di coppia Amore e carriere

Anni '60: Ombretta Colli e Giorgio Gaber sono ai primi passi nel mondo dello spettacolo. Si incontrano a Roma durante una delle tante feste mondane di quegli anni di dolce vita. Si innamorano, si sposano, hanno una figlia e stanno insieme tutta la vita. Lei racconta la loro storia, anzi le storie delle loro carriere parallele, che a volte si incrociavano. Ombretta Colli ha scritto il libro insieme con Paolo Dal Bon.



Ombretta Colli
CHIEDIMI CHI ERA GABER
Mondadori, 156 pag., 18 euro

Francesca Rigotti Breve elogio del buio Troppa luce acceca

Alla luce associamo il bene, la conoscenza, la verità. E al buio l'ignoranza, o addirittura l'oscurantismo. Ma se le cose sono sempre immerse nella luce, gli occhi alla fine soffrono. Troppa luce può accecare. La bellezza del cielo stellato si coglie al buio. L'autrice ci invita alla riconquista del buio librandosi tra le pagine di Omero e Leopardi, Lucrezio e Diderot, Rousseau e Novalis, fino ad Andrea Camilleri.



Francesca Rigotti, BUIO
Il Mulino
130 pag., 12 euro

ELVIS MALAJ



Lo scrittore Elvis Malaj FOTOGUJARIGATTIERI



La copertina del romanzo

Il miraggio del sogno italiano e il richiamo dell'Albania

Nel romanzo d'esordio l'autore conferma il talento dei racconti e si fa interprete di una generazione solo apparentemente rassegnata

«Per Sulejman il lavoro dello scrittore consisteva nel gironzolare nel mondo e da questo rumore estrapolano il segnale più puro che riescono a ricavare; a partire dal disordine, creano una narrazione. Organizzano questa narrazione in forma di libro, e presiedono - in un modo difficile da descrivere -

doveva solo ascoltare la gente... La storia magari c'era, ma serviva l'occhio per vederla. Una storia nasce nel momento in cui viene vista»: *Il mare è rotondo* di Elvis Malaj è un vero crocevia di storie, quotidiane e insieme eccezionali. Come quella che dà il via al romanzo dove Ujkan, 22 anni, finalmente vede le coste italiane ma si rifiuta di scendere dal gommoni che l'ha portato illegalmente dall'Albania. Ujkan tenta,

dall'età di 11 anni, di arrivare in Italia ma quando il suo sogno sta per realizzarsi rimane come bloccato. In ogni caso non si può non amare il personaggio principale del romanzo per il modo in cui affronta il mondo, l'amicizia e il rapporto con le donne, che gli fa desiderare di avere una moglie già dall'età di nove anni. Con la stessa tenacia Ujkan corteggia la diffidente e selvatica Irena e coltiva il suo sogno italiano.

Ma intanto sbarca il lunario seguendo le idee di Sulejman, il suo amico scrittore e sfruttando i soldi e le birre di Gjoke, il terzo componente del trio di irriducibili amici d'infanzia.

Il mare è rotondo sembra quasi un prequel di *Dalmio terazzo si vede casa tua*, la raccolta di racconti con cui Elvis Malaj aveva esordito rivelandosi una delle voci più interessanti della narrativa italiana. Qui conferma il suo talento con una storia insieme stralunata ed estremamente reale, dove scopriamo il nostro paese visto dall'Albania e gli albanesi che vivono in Italia visti da quelli rimasti in patria.

Malaj dà voce in particolare a una generazione di giovani che ha perso le illusioni, che però non rinuncia a coltivare, che sembra ammalata di rassegnazione ma cova sogni grandiosi. Giovani che sono consapevoli dell'epoca di forti contrasti sociali ed economici in cui vivono ma non rinunciano a sperare. Elvis Malaj ha una scrittura dolce e potente, melancolicamente ironica ed efficace e leggere il suo romanzo è un po' come guardare il luna-park quando è ancora addormentato, con negli occhi le promesse delle luci e dei colori che lo animeranno. —

SIMONETTA BITASI

Elvis Malaj, **IL MARE È ROTONDO**, Rizzoli, 2020, 235 pagine, euro 18

IRENE BORGNA

Ecco il puzzle delle Alpi Un'oasi di biodiversità da scoprire e rispettare

Paesaggio da favola e luogo selvatico: il fascino della montagna raccontata ai bambini dai 9 anni
Con le illustrazioni di Zanella

Paesaggio da favola o luogo selvatico e ostile, terra di incontri tra popoli e teatro di conflitti, enigma per gli scienziati e sfida per gli alpinisti: sono le Alpi. Irene Borgna, guida naturalistica, racconta queste montagne maestose, la loro origine, gli animali e le piante che ospitano, come le abbiamo esplorate e in che modo la nostra presenza sul territorio è cambiata nel tempo. Emerge un messaggio ecologico, l'importanza di rispettare un patrimonio naturale inestimabile. Nel centro dell'Europa, con un versante che guarda il Mediterraneo e l'altro affacciato sul cuore del continente, toccando ben otto Paesi le Alpi sono un puzzle di ambienti che compone un paesaggio vario e straordinariamente bello.

Sono un'oasi di biodiversità dove si concentrano migliaia di specie di piante e animali perfettamente adattate al clima. Ospitano tesori che non hanno prezzo: acqua pulita, notti stellate, avventura e silenzio. Nostro dovere è essere ospiti curiosi e non intrusi maleducati. L'ambiente alpino sopravvivrà solo se i nostri prossimi passi saranno leggeri.



Irene Borgna **SULLE ALPI**
Editoriale Scienza, 160 pag., illustrato, 18,90 euro

Libro dai 9 anni in su, illustrato da Susy Zanella e pubblicato col patrocinio del Club alpino italiano. —

G.S.

L'artista di copertine Mendelsund indaga il meccanismo della lettura Partendo dalla memoria: colonizziamo i libri con ciò che ci è familiare

L'immersione nelle pagine? Una magia da lettori-alchimisti

«Gli autori sono curatori dell'esperienza. Filtrano il rumore del mondo e da questo rumore estrapolano il segnale più puro che riescono a ricavare; a partire dal disordine, creano una narrazione. Organizzano questa narrazione in forma di libro, e presiedono - in un modo difficile da descrivere -

all'esperienza della lettura. Eppure, per quanto puro possa essere l'insieme di informazioni che gli autori forniscono al lettore, per quanto diligentemente pre-filtrato e saldamente ricomposto, il cervello dei lettori svolgerà l'incarico che gli è stato attribuito: analizzare, vagliare e classificare... Del mondo dell'autore assimiliamo

quanto ci è possibile, e, a questo materiale uniamo il nostro, combinandoli nell'album delle nostre menti di lettori in modo da creare, come alchimisti, qualcosa di unico». Come non è facile studiare e capire cosa avviene nel nostro cervello quando leggiamo, così non è facile parlare dello straordinario libro di Peter

Mendelsund *Che cosa vediamo quando leggiamo*, che, unendo considerazioni, immagini, storia personale racconta il complesso meccanismo della lettura. Che certo prende il via quando posiamo gli occhi sulla pagina scritta ma coinvolge tutto il nostro essere a partire naturalmente dal cervello. Si vede che Peter Mendelsund è un maestro della grafica ma anche un lettore e un appassionato conoscitore dei meccanismi neurologici, psicologici e anche patologici che ruotano intorno alla magia del leggere.

A partire dalla memoria che entra in gioco quando leggiamo opere narrative («la memoria è fatta di immaginazione, l'immaginario di memoria»), al passato che le storie lette risvegliano («L'atto di immagi-



PETER MENDELSUND,
CHE COSA VEDIAMO QUANDO LEGGIAMO, CORRINI, 419 PAG.

narci gli eventi e i dettagli di un romanzo ci riporta involontariamente a sprazzi del nostro passato», così che facciamo nostro ciò che leggiamo: «Colonizziamo i libri con ciò che ci è familiare; ed esiliamo o rimpatriamo i personaggi nelle terre che conosciamo meglio». Attingendo alla sua capa-

cià di usare e leggere le immagini, il più premiato artista di copertine al mondo, riesce a mostrarci cosa vediamo oltre alle parole sulla pagina e che cosa immaginiamo. E mentre da una parte possiamo trovare precisi riferimenti agli studi più recenti della neuroscienza e della critica e apprezzare le tante fonti filosofiche e letterarie che Mendelsund mette in campo, da Piaget a Virginia Wolf, da Proust a Wittgenstein, dall'altra parte tutto questo immenso materiale intellettuale è come rimasticato dall'autore per offrirci un testo estremamente immediato e divulgativo, che regala a ogni lettore la piena consapevolezza del valore del gesto che compie quando apre un libro. —

S.B.